

INTERPELLANZA

Fare marcia indietro sulla privatizzazione del personale al Museo d'arte della Svizzera italiana di Lugano?

del 16 giugno 2015

Il punto 2.6.3 del messaggio 9136 della Città di Lugano (il pendant del messaggio n. 7045 cantonale) concernente la Fondazione per il Museo arte della Svizzera italiana non solamente prevede il passaggio del personale comunale dallo statuto contrattuale pubblico a quello privato, cosa giuridicamente possibile creandosi una Fondazione Cantone-Comune, ma prevede pure la **privatizzazione totale del personale di custodia e pulizia: a fare il lavoro saranno ditte esterne private con scopo di lucro. E questo varrà anche per il medesimo tipo di personale assunto dall'Ente autonomo comunale che gestirà il LAC.**

A nostro avviso è una scelta sbagliata dal profilo gestionale e dal profilo politico, in quanto penalizza l'assunzione di personale residente con salari dignitosi e contratti stabili, che ovviamente non vengono garantiti assolutamente dalle ditte di pulizia private. L'esternalizzazione a società privata con scopo di lucro di questo personale al Museo e in generale al LAC è l'ennesimo esempio di insensibilità politica verso i ceti socioeconomici meno favoriti della nostra Città e del nostro Cantone. **Si spende per la cultura destinata ai ceti medio-alti e si specula sulle condizioni di lavoro dei ceti bassi!**

Dai giornali ho appreso che la vincitrice del concorso sarebbe la ditta ISS, ma che il concorso è stato annullato. C'è tempo quindi per ripensare.

Con la presente interpellanza chiedo se il Cantone è d'accordo di fare marcia indietro e di fare in modo che sia la Fondazione ad assumere direttamente tutto il personale necessario, ivi compreso il settore della custodia e delle pulizie. Un'alternativa può essere fare capo al personale di custodia/pulizia in organico alla Città di Lugano.

Raoul Ghisletta